

I BAMBINI E IL “RATTO DAL SERRAGLIO

I 12 febbraio 2017, chi si fosse trovato nel Teatro Comunale Claudio Abbado per assistere all'opera **“IL RATTO DAL SERRAGLIO”** si sarebbe piacevolmente sorpreso nel vedere molti bambini e ragazzi prendere posto in platea e nei palchi, accanto al pubblico degli adulti e predisporsi ad un ascolto attento e partecipe dei tre atti del primo autentico capolavoro del catalogo teatrale di Mozart.



La storia a lieto fine, che vede trionfare l'amore in virtù della forza del perdono, ha coinvolto i giovanissimi studenti, suscitando interesse e curiosità per un gene-re musicale, che unisce musica, canto, teatro, arti plastiche e, nel caso specifico, parti recitate, secondo le modalità proprie del “Singspiel”. Per quest'ultima componente dello spettacolo lirico mozartiano è stata scelta la lingua italiana proprio per favorire l'avvicinamento all'opera lirica da parte del pubblico più giovane,

secondo le modalità del progetto “Lirica in famiglia” del Teatro Comunale Claudio Abbado.

In previsione di questo importante appuntamento, con il quale si completa, in una sorta di trilogia, un ciclo di allestimenti ambientati in Oriente, a partire dal 2015 con “UN TURCO IN ITALIA” di Gioacchino Rossini, per continuare nel 2016 con “L’ITALIANA IN ALGERI” dello stesso compositore e nel 2017 con “IL RATTO DAL SERRAGLIO” di Mozart, nelle classi dell'Istituto Comprensivo Alda Costa ad indirizzo musicale si sono



sviluppate numerose attività didattiche, che spaziano dall'approccio storico a quello artistico e musicale, al fine di creare le basi “per far crescere nuovi giovani ascoltatori”. Obiettivo pienamente raggiunto sia nelle stagioni liriche precedenti, sia in quella attuale.



Lo si coglie dalle espressioni soddisfatte dei volti e dalla curiosità con cui si esplora lo spazio teatrale.



Lo si avverte dal modo con cui questi due bambini di prima elementare si affacciano alla buca per vedere da vicino gli orchestrali e per capire come funzionano i loro strumenti.

Lo si percepisce dal modo con cui questo bambino applaude alla fine dell'esecuzione.



Osservando le sue mani, protese verso l'alto per esprimere la propria ammirazione nei confronti degli interpreti, si possono cogliere le movenze del direttore d'orchestra, l'artista con il quale, per buona parte dell'esecuzione, il piccolo ascoltatore si è identificato, tanto che ora, a conclusione dell'opera, sogna di diventarlo anche lui, quando sarà "grande".



Dall'alto dei palchi si affacciano invece i volti sorridenti di altri bambini che prompongono in un convinto e lunghissimo applauso, segno evidente dell'apprezzamento di un'opera che ha saputo accendere la fantasia e parlare direttamente al cuore.



Anche quest'anno il progetto di avvicinamento e di studio degli ascoltatori del domani all'opera lirica ha dato i suoi frutti, in coerenza con quanto affermato da Dario Favretti, il Vice Direttore artistico della Fondazione del Teatro Comunale "Claudio Abbado" che, in un precedente intervisto, aveva sottolineato la complessità del percorso, orientato verso la scelta della «strada forse più complicata. Non abbiamo infatti voluto creare dei laboratori, né delle opere mattutine realizzate appositamente per i ragazzi. Non faremo vedere agli studenti coinvolti le prove generali, bensì gli spettacoli in cartellone, insieme agli adulti, perché ci sembra l'approccio più formativo». Parole quanto mai profetiche di un cammino in salita che coinvolge bambini, ragazzi, famiglie, insegnanti, la città intera in un percorso culturale di ampio respiro, aperto al futuro.

Report fotografico di Maria Bonora